

stantinopoli, et leto le opinion di Savi del Conseio exceto sier Gasparo Contarini, et sier Andrea da Molin, sier Marin Justinian, savi a Terra ferma, et sier Filippo di Garzoni savio ai Ordeni, *videlicet*, che hessendo richiesti di haver porti et vituarie, li rispondino la Signoria li darà ogni cosa, atento la bona paxe havemo insieme, *ut in litteris*.

Et a l'incontro, sier Gasparo Contarini savio del Conseio, sier Zuan Antonio Venier, sier Marco Antonio Corner savi a Terraferma, et li 4 Savi ai Ordeni, voleno, hessendo richiesti, togli tempo de scriver et avisar la Signoria nostra, *ut in litteris*.

Et sier Giacomo da Canal, savio a Terraferma, vol la presente materia sia diferita.

Et parlò primo sier Marco Minio savio del Conseio. Li rispose sier Zuan Antonio Venier. Poi parlò sier Giacomo da Canal per l'indusia. Andò le parte :

Fu posto, per li Consieri, atento domino Luca Bonfio protonotario apostolico et preposito di Santa Sofia di Padoa, habbi dato a livello a sier Piero Mocenigo di sier Lunardo procurator, per sè et per Marco Antonio et Zacaria so fioli et soi heriedi, una possession de campi 90 posta in villa de Balò, soto il vicarià di Miran, *item*, altri campi 18 in villa di Gazelo in contrà de la Lazignana soto la podestaria di Camposampiero, con pagar a l'anno ducati 70 de livello, come apar per l'istrumento fato del 1522 a di 30 settembre, *ut in parte*, che la ditta livation sia confirmada. Ave: 125, 12, 28. Et fu presa.

Fu balotà sier Giacomo Marzelo, stato patron de una fusta, haversi ben portado, come apar per rizerca fatta per sier Zuan Vitturi proveditor zeneral in Puia. Ave: 130, 4.

A di 23, fo San Zorzi. Non senta li officii, ma le botege si tien aperte.

Di Candia, fo lettere di rectori, di Zerea il far di l'Arsenal.

Veneno li do oratori cesarei. Prima parlono zerca meter i confini in Friul, si elezi li deputati. Poi disse di quel castelo in Istria chiamato, che Cesare donò al Taxis. *Item*,

Vene l'orator del duca di Urbin, per li danari dia haver il suo Signor del suo stipendio.

91* Da poi disnar, fo Gran Conseio. Non fu il Serenissimo, vicedoxe sier Andrea Mudazo. Fu fatto podestà et capitano in Caodistria sier Cristofal Moxini, fo governador di le intrade, qu. sier Nicolò, per danari, qual yene dopio : et altre 11 voxe.

Di sier Priamo da Leze capitano di Padoa, et li altri tre, da, fo lettere, di 21. Come in quella matina Cesare si levò da Peschiera et loro lo acompagnarono, et sempre rasonando insieme *ut in litteris*. El qual corse la lanza cavalcando per Galla su la campagna. Et Sua Maestà andò a passar il ponte a Dolzè.

Di Verona, di rectori, di 21. Come era venuto in la città il reverendissimo Gran cancelier. Li fono contra per honorarlo, et alozoe in vescoado a spexe del vescovo.

Noto. In questi zorni, a requisition del legato del papa, et, per li Cai di X fo mandato a retenir in Padoa un frà come luteriano, qual ha predicato

Item, acadete a di 22, che in le Quarantie fu preso, che l fosse ben retentuti dui i quali erano venuti in questa terra, mandati da certo prete di Rimano con libre 2 et mezo di tossego per tosseggar un pozo in la caja di uno suo prete contrario, el qual stava a Santa Sofia in chà di Prioli, et si scoperse con uno, qual fense butar il tossego in pozo per danari, et andoe acusarli a li Avogadori. Fu subito mandati a retenir, et examinato confessono quasi, *unde* sier Andrea Mozenigo el dottor, avogador, messe fusseno ben retentuti. Et fu preso.

Noto. Come questi zorni passati, sier Antonio di Prioli procurator, dal Banco, andoe a Mantoa et poi a Milan per scuoder danari dovea haver da uno Salvego zenoese; hor stava molto a tornare, *adeo* la brigà, sospetando de lui, heri fu gran furia la matina al banco in trazer danari, et fu trato da ducati milia in zerca; et si diceva il dito era impazido. Suo cugnado sier Zuan Pixani procurator et altri parenti fè provision di danari, et mandono più messi per lui, venisse subito. El qual zonse qui a di 24 ditto, et la matina, fo il zorno de San Marco, vene in chiesa a monstrarsi a tutti.

È da saper. È venuto in questa terra il principe di Salerno, di età di anni, vien di Mantoa, stato da l'imperador, et alozato in caja de

Summario et copia di una letera di sier Priamo da Leze capitano di Padoa, data in Cerino, a di 21 april 1530, scritta a sier Lodovico Barbarigo suo cugnado. Narra el partir de l'imperador da Peschiera per andar a Trento.

Heri vi scrissi da le Cavaleaselle tutto il viaggio nostro, et lo incontrar di lo imperador, et il modo